



CONAPO Edizione speciale del ConapoFl@sh n.1 del 16 giugno 2009 Sindacato Autonomo VV.F.

NELLA NOSTRA AUTONOMIA LA VOSTRA SICUREZZA

www.conapo.it - conapo.it@conapo.it - ufficiostampa@conapo.it

Resp. Antonio Brizzi 3290692863 Red. Valentino Prezzemolo 3928551754 Sped. Roberto Masi 3474970199

Dalle pagine del settimanale "Left" uno scenario raccapricciante: Secondo la rivista la Protezione Civile sarebbe "un pozzo senza fondo di risorse da cui attingere".

"Il sogno di ogni uomo di potere: un pozzo senza fondo di risorse da cui attingere. Da spendere per appalti a trattativa privata e assunzioni senza l'obbligo di passare dai concorsi pubblici. E' il potere assoluto, il governo del re Sole, legibus solutus, sciolto dalle leggi".

Dall'emergenza degli incendi di bosco a quella dei rifiuti in Campania, dalle inondazioni al terremoto in Abruzzo, il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco ha sempre risposto all'appello in maniera efficiente ed efficace, eppure soffre di un ormai cronico processo di emarginazione da parte della classe politica, che lo esclude sistematicamente da quegli investimenti che consentirebbero di rendere ancora più efficiente una macchina del soccorso, in grado di salvare non solo i cittadini bisognosi di aiuto, ma anche i vari governi e governanti, di ogni schieramento politico., che grazie all'impegno dei Vigili del Fuoco professionisti, ha potuto vantare una capacità reattiva senza eguali nel mondo! Gli aquilani amano definire i Vigili del Fuoco "gli angeli in divisa", è di pochi giorni fa l'intenzione del sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, di conferire a tutti i pompieri d'Italia, la cittadinanza onoraria; riecheggiano ancora gli slogan urlati con sconcertante disperazione dai terremotati: "rispettiamo solo i pompieri"! Segni di apprezzamento a ricompensa di uno spirito di sacrificio ed abnegazione senza eguali, eppure possiamo provare ad immaginare quanto i noi Vigili del Fuoco, avremmo potuto fare in più, se solo avessimo avuto organici adeguati e non 15 sole unità in servizio in tutta l'Aquila, se invece di dover operare con mezzi

GUIDO BERTOLASO ED IL POTERE ASSOLUTO

vecchi di almeno 25 anni, avremmo potuto avere a disposizione gli scintillanti e nuovissimi mezzi, di cui altri hanno saputo fare bella mostra, ma solo quella. Ciò tuttavia non è passato inosservato, esprime un meditato parere dalle pagine dei quotidiani nazionali il Professor Gincarlo Gentilucci, una riflessione ormai comune a tutti gli aquilani: *"... la protezione civile con macchine iper nuove, iper lussuose, tutto nuovo, tutto pulito, chi in realtà lavora ed è a disposizione della gente, tipo i Vigili del Fuoco, vanno in giro con vecchie carrettacce ..."*; già ... le vecchie carrettacce dei Vigili del Fuoco. Ma quale interesse potrebbe esserci, in questo, fortunatamente e solo per il momento, vano tentativo, di ridurre all'inoperatività il CNVVF? Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che è *"meglio intervenire dopo, quando il danno è già fatto. E cominciano gli appalti"*. A noi comunissimi Vigili del Fuoco, che seppur apprezzando la solidarietà degli italiani, di questa non possiamo nutrirci, con essa non possiamo pagare gli affitti o i mutui, non ci è dato di capire tutto ciò, siamo semplici servitori dello Stato, tuttavia rimaniamo sconcertati nell'apprendere alcune drammatiche realtà, così come accaduto leggendo le pagine del settimanale "Left" e delle quali facciamo un breve sunto. Più volte il CONAPO ha segnalato quanto affermato dalla Corte

dei Conti nella *Memoria del Procuratore Generale presso la Corte dei Conti in sede di giudizio sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2006*, ovvero che: *"con il ricorso all'emergenza tramite gli strumenti acceleratori della Protezione civile, la cui trasparenza gestionale veniva peraltro gravemente compromessa da eccessive semplificazioni contabili e di controllo"* oppure che: *"Il ricorso al potere di ordinanza, dunque, è andato progressivamente svincolandosi dalla tradizionale nozione di soccorso in presenza di eventi calamitosi, per includere altre situazioni di pericolo, reale o presunto tale, che legittimano l'esercizio di poteri straordinari"* o ancora che: *"Il potere di ordinanza s'è estrinsecato in un numero rilevante di deroghe ad interi corpi di normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici, espropriazioni, contabilità pubblica, urbanistica, edilizia, tutela dell'ambiente, enti locali, assunzioni, inquadramenti e trattamento economico del personale"*, ma se fosse confermato dalla magistratura, quanto affermato dal giornalista *Manuele Bonaccorsi*, quello segnalato dalla magistratura contabile sarebbe solo la punta dell'iceberg! Il Giornalista sostiene che dal 2001 (anno in cui Bertolaso è stato nominato capo della protezione civile) ai primi 5 mesi del 2009, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha varato 587 ordinanze emergenziali, peccato però che solo una parte di queste fa riferimento a calamità naturali, il resto è suddiviso tra meeting religiosi, eventi sportivi ecc.. troviamo

poi un lungo elenco di calamità prevedibili, quali emergenze idriche, emergenze traffico, degrado dei beni culturali, fino a presunti pericoli derivanti dall'afflusso di turisti in note località turistiche, **eventi prevedibili, le cui problematiche, reali o presunte, non sono mai state affrontate o lontanamente pianificate e pertanto rese o fatte passare per vere e proprie emergenze.** Il settimanale "Left" ha provato a fare una stima dei soldi spesi attraverso il ricorso alle ordinanze, che ricordiamo, **non hanno limite di cassa!** Un campione di 75 ordinanze, pari al 22% **si è tradotto in una spesa di un miliardo e mezzo di euro!** Secondo Bonaccorsi, l'intero sistema delle ordinanze, **in solo otto anni e mezzo, avrebbe comportato una spesa di 10,6 miliardi di euro,** che il giornalista definisce: **"sufficienti a costruire un blocco di potere indistruttibile. Segreto e sciolto da qualsiasi regola".** Il giornalista evidenzia altresì che ad esempio **l'ordinanza 3.356 del 14 maggio 2004 ha derogato ben 8 leggi vigenti.** Tra agosto e settembre 2007 in occasione del pellegrinaggio a Loreto una ordinanza che nomina Bertolaso commissario per il grande evento, **deroga 37 articoli del Codice degli appalti pubblici e al contratto collettivo nazionale dei lavoratori!** Chi più ne ha più ne metta, al punto tale che spesso sono stati concessi poteri speciali ai sindaci, che hanno potuto indire appalti senza alcun controllo, risolvendo i problemi legati alla diminuzione degli stanziamenti pubblici. Il giornalista afferma che anche per il G8 della Maddalena, trasferito all'Aquila, il Codice degli appalti risulta sospeso. Egli afferma che **"la Protezione Civile si è trasformata da strumento di previsione, prevenzione e coordinamento nella gestione delle calamità naturali in un grande ente appaltatore. Fuori da qualsiasi controllo!"** Nel 2001 Berlusconi inizia il processo di ristrutturazione della Protezione Civile, **la riforma Bassanini (legge 300/99) l'aveva resa un'agenzia indipendente, comprendente Vigili del Fuoco e Servizio Sismico Nazionale, sottoposta al controllo della Corte dei Conti.** Nel settembre

2001 un decreto cancella l'agenzia e la Protezione Civile diventa Dipartimento. **Lo stesso decreto all'articolo 5 bis comma 5 estende il potere di ordinanza alla dichiarazione di grandi eventi, diversi da quelli per i quali è necessaria la delibera dello stato di emergenza.** In poche parole il potere di ordinanza non si applica esclusivamente alle emergenze, ma si estende a tutto ciò che può essere considerato grande evento! "Left" ci fa sapere che, **i dirigenti che criticano la proposta, vengono immediatamente rimossi.** Il giornalista ci fa sapere che, **fino a quel momento, il servizio sismico nazionale, aveva lavorato benissimo, essendo in grado di prevedere le conseguenze di un terremoto in ogni parte d'Italia, Bonaccorsi afferma che Bertolaso chiude il servizio tecnico e lo trasforma prima in un ufficio del suo dipartimento, poi lo retrocede a servizio, cancellando la sua autonomia.** Il governo Prodi non cambia lo scenario! **La stessa fine fa l'ufficio opere pubbliche, si preferisce appaltare all'esterno,** come accade oggi all'Aquila. Giunti a questo punto ci chiediamo: **"E' questa la stessa fine che si vuole riservare al Corpo Nazionale Vigili del Fuoco?"** Possibile mai che non si riesca ad operare un controllo? Il settimanale ci fa sapere che i due organi di controllo dello Stato, la Corte dei Conti e la Corte Costituzionale, non possono intervenire! Tuttavia la magistratura contabile, prima che nel 2006, si era pronunciata anche nel 2004, **contestando un aumento della spesa della Presidenza del Consiglio dei Ministri dai 2.9 miliardi previsti ai 4.1 miliardi, forse a causa di un rilevantissimo stanziamento ad un fondo denominato "per la Protezione Civile".** Bonaccorsi sostiene altresì che: **"nel 2004, l'allora commissario per il mercato interno dell'UE Frits Bolkestein apre una procedura di infrazione affermando che nella maggioranza delle centinaia di ordinanze varate negli ultimi 4 anni dal Presidente del consiglio dei ministri non è ravvisabile una condizione di estrema urgenza. Con la conseguenza di bypassare la normativa italiana di trasposizione delle direttive comunitarie in materia di appalti e concessioni"**, così come affermato dallo stesso commissario in una lettera inviata al ministro Frattini. **I Vigili del Fuoco, per il loro impegno, il loro quotidiano sacrificio, il loro continuo rischiare la vita,**

vengono retribuiti con miseri 1200 euro mensili, il governo ritira gli emendamenti in favore dei pompieri, mentre nel 2009 per la Protezione Civile spende 1.486.574.961 euro, per emolumenti accessori al personale interno e distaccato, per gettoni di presenza, stipendi ed assegni per il personale assunto con contratti privati. Già ... personale assunto, mentre il CNVVF ansima e soffre la cronica carenza di organico, mentre i nostri precari vedono il loro destino appeso al filo di un disegno di legge, l'1167, che vuole spezzare le loro aspirazioni, il loro sogno di stabilità e certezze, mentre si lasciano idonei di concorsi ad invecchiare in vana attesa, si assume per ordinanza personale, che certamente non può paragonarsi ai Vigili del Fuoco, per importanza, spirito di sacrificio e spirito di abnegazione, magari provate a chiederlo ai cittadini dell'Aquila. "Left" ci informa che **di 9.135.00 milioni di euro, solo 35 milioni vengono spesi in studi, indagini e rilevazioni per la prevenzione e previsione di calamità naturali.** 158 milioni solo per l'acquisto, manutenzione, leasing, nolegio ed esercizio dei mezzi aerei, appaltati ad una società esterna, la Sorem (a tale proposito **inviatiamo la lettura della lettera a tale proposito inviata dall'imprenditore Carlo Gaiero disponibile sul sito www.conapo.it/dossier.htm**). 183 milioni le spese correnti, l'intero debito contratto dal CNVVF a causa dell'esiguità delle risorse a sua disposizione, che rappresentano le spese correnti per la PC! Bonaccorsi conclude il suo articolo così: **"Soldi per gestire le calamità, grandi eventi e per spese straordinarie di personale. Poco o nulla invece, su previsione e prevenzione, il primo compito del dipartimento secondo la legge del 1992 che ha istituito la Protezione Civile. Meglio intervenire dopo, quando il danno è già fatto. E cominciano gli appalti".** Noi invece vorremmo concludere così: **"E' questo il futuro che vogliono i sindacati che tentano di trascinarci sotto le dipendenze della Protezione Civile? Farci fare la fine del Servizio Sismico Nazionale che è stato distrutto ... cancellato? E' per questa ragione che da fastidio un CNVVF efficiente, in grado di affrontare le emergenze? Attendiamo pazienti una risposta, nel frattempo fai sentire la tua voce, scendi in piazza con il CONAPO all'Aquila il 25 giugno 2009, piazza Fontana Luminosa.**

A cura di: Ufficio Stampa CONAPO, fonte "LEFT"